

L'Olimpico fa tremare il Palazzo

Sta per chiudersi l'inchiesta del sostituto Vittorio Paraggio. Quasi certa la richiesta di rinvio a giudizio del presidente Gattai, del predecessore Carraro e dei vertici del Foro Italico. L'accusa: abuso di atti di ufficio per i lavori allo stadio

L'imputato Coni

Sempre nuovi guai per il Coni. Prima la pesante caduta della scheda per il rinvio a giudizio dei bookmaker inglesi ora il possibile *redde rationem* a fine mese della vicenda «Olimpico». Pare certa infatti la richiesta di rinvio a giudizio da parte del sostituto procuratore Vincenzo Paraggio con successivo vaglio del gip Vincenzo Terranova. Accusa: abuso innominato di atti d'ufficio. Il Coni proclama la propria innocenza

di atti d'ufficio art. 323 del codice penale. In soldoni la magistratura vuole capire quali sono stati i meccanismi che hanno fatto impennare in maniera impressionante i costi dello stadio. La ristrutturazione prevedeva infatti un iniziale spesa di 80 miliardi che è invece via via lievitata sempre più alto fino ad oltrepassare i 250 miliardi (e non pare finita). I lavori come si ricorderà furono affidati ad un pool di imprese guidate dalla Cogefar ma anche se un altro gruppo (Co Ri) aveva presentato un'offerta inferiore. Non è reato scegliere chi fa l'offerta finanziariamente meno vantaggiosa perché per la decisione possono concorrere altri diversi fattori come la qualità, la serietà, la funzionalità ecc. ma è certo che quando si parla di Cogefar in questi tempi di Tangentopoli la puzza di bruciato è quasi naturale. E così è stato anche per l'Olimpico. Secondo i dirigenti del Coni che hanno predisposto una solida difesa è tutto in regola. L'annuncio di essere in grado di dimostrarlo.

Gattai ha spesso invitato a non parlare di «scandalo» e di non assimilare il caso dell'Olimpico alle vicende mazzettistiche di questi tempi. Certo bisogna aspettare il giudizio. Le accuse sono molto pesanti («avere svolto atti di ufficio in danno di un medesimo disegno criminoso» per procurare un ingiusto vantaggio patrimoniale alla Cogefar «aver abusato del proprio ufficio») ma potrebbe finire tutto in una bolla di sapone. La fondazione di società comunemente al di là dello scandalo è di capire bene perché e come i miliardi spesi siano diventati veramente una montagna.

Storia di uno scandalo. Cemento a peso d'oro da 80 a 250 miliardi

ROMA. Un paio di mesi fa confortato dal positivo evolversi di una delle vicende giudiziarie che ha recentemente coinvolto il Comitato Olimpico nazionale, Arrigo Gattai ebbe a scagliarsi contro «certi giornalisti rei di essersi lasciati in azzardati accostamenti fra l'ambiente sportivo italiano e la Tangentopoli» milanese. Chissà se adesso con una richiesta di rinvio a giudizio dietro l'angolo il primo dirigente del Coni se la sente ancora di dispensare sermoni alla scallata stampa. Di certo la contro-versa stona dell'aggiudicazione dell'appalto per la ristrutturazione dello stadio Olimpico con il successivo e incredibile lievitare dei costi si annuncia una brutta gatta da pelare per i massimi dirigenti del Coni.

Quella del rifacimento del massimo impianto sportivo romano è una vicenda che parte a metà degli anni Ottanta subito dopo l'assegnazione all'Italia dei campionati mondiali di calcio 1990. «Uno stadio moderno costa un milione a posto» fu scritto allora con riferimento alle polemiche sui costi e le modalità di ristrutturazione dell'Olimpico. Il successivo contratto d'appalto fu firmato il 15 dicembre 1987 con la ditta Cogefar (la stessa azienda che



Arrigo Gattai (a sinistra) e il segretario del Coni Mario Pescante in una foto del 1989 durante una visita al cantiere Olimpico

to accogliere la finale dei campionati del mondo. Sol tanto più tardi si scoprì che nessuna normativa della Fifa imponeva la copertura dell'impianto.

Successivamente il Coni mise nuovamente mano al portafoglio altri 32 miliardi dopo che una perita evidenzia la necessità di abbattere oltre alle curve anche la tribuna di Monte Mario. Si armò così al 90 l'anno del Mundial quando il prezzo del rifacimento si attestò sui 170 miliardi con altri oneri sanciti da ulteriori delibere del Coni. «Il costo dell'Olimpico è da ritenersi ormai definitivo» ebbe a ripetere più volte Arrigo Gattai in vista del Mundial italiano. La Cogefar consegnò in estremo lo stadio al Coni soltanto pochi giorni prima dell'inizio di Italia 90 e contemporaneamente iscrisse delle riserve aggiuntive per oltre 30 miliardi. In parole povere l'impresa di costruzioni (nel frattempo passata dal gruppo Iri alla Fiat) sostenne di essersi dovuta sobbarcare delle spese impreviste nella ristrutturazione dello stadio il tutto per venire incontro alle richieste del Coni. «Sono riserve infondate che non riteniamo di dover pagare» fu la pronta replica di Gattai. Detto e non fatto il 16 aprile di quest'anno con la delibera numero 436 il Coni ha infine provveduto a liquidare le delibere della Cogefar.

ROMA. È un momento cruciale per il Coni. Spirano venti giaculi dalle parti del Foro Italico. Prima è arrivata la precipitosa caduta della scheda con il governo che non si decide a fare un piacere a Gattai togliendo l'addizionale (te 100 lire in meno vengono annunciate un giorno sì e l'altro pure ma Aniasi e Goria sembrano proprio non sentirsi da questo oroscopo) poi sono arrivati i bookmaker londinesi a togliere il sonno al Palazzo: ora si profilano per fine mese altre grosse perturbazioni di origine giudiziaria. Sembra pressoché certo infatti che il sostituto procuratore Vittorio Paraggio tornerà fresco fresco dalle vacanze si appresti a firmare la richiesta di rinvio a giudizio per la ricostruzione dell'Olimpico. Nel mirino il presidente Arrigo Gattai, il segretario generale Mario Pescante e le giunte che si sono susseguite negli anni indagati a partire dal 1985, la commissione aggiuntiva del lavoro «mondiale» per l'Olimpico diretta da Maurizio Mondelli presidente della Federazione rugby e l'ex presidente del Coni, ora sindaco di Roma, Franco Carraro (perché l'iter per i lavori iniziò sotto la sua presidenza).

Ventidue in totale sono stati gli avvisi di garanzia. Le accuse sono note. «Abuso innominato

Al punto in cui erano giunte

Brevissime

Anticipo basket in tv. Oggi a Reggio Calabria si giocherà l'anticipo di basket fra la Panasonic Reggio Calabria e i campioni d'Italia del Messaggero Roma. La partita sarà trasmessa in tv (radio ore 17.45).

Jugovic in forse. Il giocatore della Samp forse domenica non sarà in campo contro il Milan.

Correa Tris. Questa la combinazione vincente 14 10 3. Le quote al 992 vincitori andranno L. 11.668.400.

Accuse alla Fifa. La pallavolo Nausicaa di Reggio Calabria ha protestato per le affermazioni del presidente federale Catalano che si è augurato che nella massima serie non gareggino in futuro squadre come quella calabrese.

Anticipo volley. È Gabeca Monicchiari Centro Matic l'anticipo tv del campionato di volley. La partita sarà trasmessa in diretta tv (radio ore 15.30).

Calcio in tv. L'amministratore delegato del Milan e presidente della Rti Adriano Galliani ha ammesso che la Fininvest ha offerto 250 miliardi alla Lega per acquisire i diritti televisivi del campionato di calcio.

Protesta a Foggia. L'associazione dei centri di iniziativa sociale (Ancis) ha chiesto l'intervento del prefetto e del sindaco di Foggia affinché la società di calcio revochi la decisione di non concedere più ai disabili l'ingresso gratuito nello stadio Zaccaria.

F1, Gp del Portogallo. Il solito Mansell, disastrose le due Ferrari

Il Cavallino color rosso gambero. Brividi per Senna e Berger

ESTORI. Non finisce di sorprendere la Ferrari. Ma su tratta sempre di sorprese negative. Peggiorando il record negativo di Città del Messico, dove c'è stato con Jean Alesi ventunesimo con Ivan Capelli, la rosa ottiene un decimo ancora con Alesi e ventunesimo posto sempre con Capelli. Per il resto tutto già visto più volte nel corso della stagione: quello che ha offerto la prima giornata di prove del 14/0 Gran Premio mondiale. Il solito Nigel Mansell in pole position provvisoria (seguito dal suo compagno di squadra Riccardo Patre

se da Gerhard Berger ed Ayton Senna con le due McLaren e dagli altrettanto soliti Michael Schumacher con la Benetton e Mika Hakkinen con la Lotus. A mettere in difficoltà tutti tranne le Williams è stato il rivestimento di asfalto del circuito portoghese. Pieno di gobbe vistose ha costretto tutti a salire le Williams che con le sospensioni attive assorbono e neutralizzano in gran parte questo effetto negativo del manto stradale: tanto è vero che le vetture di Mansell e Pa-

trise hanno inflitto oltre due secondi di distacco alle McLaren di Berger e Senna. La conferma di quanto sia difficile e pericolosa la guida su una pista in queste condizioni viene da Berger e da Senna. L'austriaco si è lussato una vertebra per i duri colpi che la vettura riceveva dall'asfalto il musetto invece ha perduto il controllo un paio di ore prima, codà dal quale è uscito illeso. Se la pista ha nuocuto a tutti la Ferrari ha sofferto anche di altri guai. Per questo gran pre-

mio la scuderia modenese ha rinunciato ai motori da qualifica. Meglio dei ferrari italiani è andato l'ex ferrarista Michele Alboreto con la Footwork. Degli altri italiani dodicesimo è finito Andrea De Cesaris con la Tyrrell diciassettesimo Pierluigi Martini con la Scuderia Italia (seguito dal compagno di squadra Jari Jikko Letho) ventesimo Gianni Morbidelli con la Minardi mentre agli ultimi posti Emanuele Naspetti con la March. Si fanno Modena con la Jordan e Christian Fittipaldi con l'altra Minardi.

Pugilato. Parisi campione del mondo



VOGHERA. Giovanni Parisi ha conquistato ieri sera a Voghera (Pavia) il titolo mondiale dei pesi leggeri versione WBO battendo il messicano Javier Altamirano per ko alla decima ripresa. Andato al tappeto due volte nel corso del primo round il pugile italiano ha saputo capovolgere le sorti dell'incontro in un crescendo entusiasmante. Parisi ha raggiunto questo prestigioso traguardo dopo aver conquistato quattro anni fa alle Olimpiadi di Seul la medaglia d'oro.



L'Information Technology cammina. Smau ti dice dove va.

Alitalia Vettore ufficiale
Maggiore Fornitore ufficiale

Per informazioni:
Smau C.so Venezia 47/49 20121 Milano
tel 02 760671 fax 02/784407 78014261
Servizio Voice Processing Telex (Stet) tel 06 67595807
02 54995807 Videotel (Sip) pg *709149#
Pagine gialle elettroniche (Seat) pg *505# Videotex

Smau '92 è uno dei maggiori appuntamenti mondiali con l'universo dell'Information Technology. Diviso in 4 grandi settori (Informatica hardware e software, Telecomunicazioni e telematica, Prodotti per l'ufficio e Pubblica Amministrazione), accoglie prodotti di oltre 2.000 aziende

provenienti da 28 Paesi. Inoltre a Smau ci sono aree specializzate per i temi emergenti (Cad-Cam, DeskTop Publishing, Software, Reti locali, Memorie ottiche), 14 convegni, il 25° Premio Smau Industrial Design e la Mostra della Multimedialità.

22 **smu**
Salone internazionale dell'informatica, delle telecomunicazioni e dei prodotti per l'ufficio.
1-5 Ottobre 1992 - Fiera Milano - Ore 9-18